Anno 1874. — Roma - Sabato, 31 Gennaio — Num. 27.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 gennaio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Venezia n. 477;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Venezia n. 477 è convocato pel giorno 22 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° marzo prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 27 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 gennaio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Ravenna n. 356;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Ravenna n. 356 è convocato pel giorno 22 febbraio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° marzo prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 27 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. DCCLXXXVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il testamento 3 febbraio 1863, rogito Trentinagia, con cui il sacerdote don Vincenzo Pinelli, oriundo di Abbadia San Salvatore, istituiva un posto di studio per un giovane di colà aspirante al sacerdozio o alla laurea in leggi, od alla matricola notarile;

Vedute le deliberazioni del comune di Abbadia San Salvatore intese ad ottenere che il Legato Pinelli sia costituito in ente morale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Legato Pinelli per un posto di studio a favore dei nativi del comune di Abbadia San Salvatore, in quel di Siena, i quali aspirassero al sacerdozio, o alla laurea in leggi, o alla matricola notarile, è costituito in ente morale.

Art. 2. L'amministrazione del Legato Pinelli è affidata al comune di Abbadia San Salvatore, sotto la dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro della Guerra con decreti del 26 dicembre 1873 e 2 gennaio 1874:

A grand'ufficiale:

Poninski conte Ladislao, tenente generale comandante la divisione militare di Padova;
Boldoni cav. Camillo, maggiore generale comandante il corpo invalidi e veterani.

Ad ufficiale:

Baulina cav. Giovanni, colonnello comandante il 28° reggimento fanteria;
Ceva Di Nuceto conte Giacinto, id. 53° distretto militare (Pesaro);
Fecia Di Cossato conte Carlo, id. 29° id. (Padova);
Troglia cav. Federico, id. 44° id. (Cremona);
Piano cav. Carlo, id. 20° id. (Messina);
Deabbate conte Carlo, id. 19° id. (Catanzaro);
De Genova Di Pettinengo cav. Secondo, id. 5° reggimento fanteria;
Farcito Di Vinea conte Ernesto, id. 44° id.;
Del Pozzo Ardizzi cav. Augusto, id. 3° distretto militare (Bari);
Chiarle cav. Vittorio, id. 64° reggimento fanteria;
Veglio Di Castelletto cav. Giovanni, id. 19° id. cavalleria;
Castelli cav. Cesare, maggiore genio;
Pavetti cav. Paolo, caposezione di 1ª classe al Ministero della Guerra;
Cavalleri cav. avv. Gaetano, id. id.;
Conte cav. Maurizio, id. id.

A cavaliere:

Giordanino cav. Francesco, maggiore al 45° distretto militare (Verona);
Rodella Luigi, id. 36° reggimento fanteria;
Billò Celestino, id. 22° distretto milit. (Como);
Pomarici Gaetano, contabile-maggiore 9° id. (Chieti);
Livoni Alessandro, magg. arma del genio;
Bonacossa Leonardo, segretario di 1ª classe al Ministero della Guerra;
Orgitano Giuseppe, id. id.;
Castelli Francesco, id. id.;
Garofalo Enrico, id. id.;
Coppi Augusto, id. id.;
Monsacchi Francesco, id. id.;
Cigliana Giovanni, id. id.;
Bertolino-Gaio Vincenzo, id. id.;
Anfosso Angelo, topografo principale di 2ª, istituto topografico militare;
Cavalieri Luigi, ingegnere geografo;
Pugnani Enrico, topografo principale di 2ª, id.;
Rostagno Giuseppe, id. id.;
Granchi Ulisse, id. id.;
Trinchieri Giovanni, ragioniere principale di 1ª, artiglieria;
Pelizza Demetrio, id. id.;
Carta-Erbi Antonio, id. id.;
Cadeddu-Arnoux Giovanni, id. id.;
Franceschini Amilcare, id. id.;
Capaccio Antonio, ragioniere geometra principale di 1ª, genio;
Mandoi Rocco, id. id.;
Minutilli Gennaro, id. id.;
Bianchi Luigi, contabile principale di 2ª nelle sussistenze militari;
Bazzichelli Roberto, capitano nell'arma d'artiglieria;
Baratieri Oreste, id. fanteria;
Olmi Carlo, capitano arma di cavalleria;
De Maio Durazzo Carlo, id. carabinieri Reali;
Allasia Raimondo, id. id.;
Calleri Tommaso, id. id.;
Allisio cav. Francesco, id. id.;
Centino Donato, id. id.;
Geofilo cav. Tommaso, id. 20° distretto milit. (Messina);
Setti Guglielmo, id. 14° id. (Lucca);
Galli Mansueto, id. 25° regg. fanteria;
Giori Giovanni, id. 61° id.;
Bartalesi Torello, id. 35° id.;
Baio Angelo, id. applicato al corpo di stato maggiore;
Uberti Antonio, id. 41° regg. fant.;
Molgora cav. Ernesto, id. 10° id.;
Dimier Pietro, id. 4° id.;
Pandolfi Carmine, id. uffic. istrutt. presso il trib. milit. di Napoli;
Pinedo Pietro, id. 37° regg. fant.;
Bertuzzi Pietro, id. 13° distretto militare (Livorno);
Valenzuela Luigi, id. 41° regg. fanteria;
Dorna Felice, id. 58° id.;
Gaveglio Giuseppe, id. 25° id.;
Moglia nob. Ludovico, id. 15° distretto militare (Cagliari);
Boldoni cav. Luigi, id. corpo invalidi e veterani;
Baio cav. Giovanni, id. id.;
Pinedo cav. Giuseppe, id. id.;
Rodriguez cav. Giuseppe, id. id.;
Monetti Francesco, contab. capit. 5° distretto militare (Lecce);
De Riso Innocenzo, id. 25° id. (Benevento):
Bocciardo Luca, id. 4° regg. bersagl.;
Spinelli Giovanni, id. 17° distretto milit. (Sassari);
Fiorio Antonio, id. 62° id. (Vicenza);
Gonzi Giovanni, id. arma di fanteria;
Mascioletti Serafino, id. 34° regg. fant.;
Ghio Ignazio, capitano arma di fanteria;
Berti dott. Alessandro, capitano medico corpo sanitario;
Boarelli dott. Giuseppe, id. id.;
Parisi dott. Edoardo, id. id.;
Sarno dott. Vincenzo, id. id.;
Muià dott. Luigi, id. id.;
Corcione dott. Achille, id. id.;
Alemagna dott. Antonio, id. id.;
Savino dott. Giuseppe, id. id.;
Vittozzi dott. Tommaso, id. id.;
Caruso dott. Domenico, id. id.;
Santoro dott. Luigi, capitano medico corpo sanitario;
Panzano dott. Giuseppe, id. id.;
Sesia Domenico, capo tecnico principale di 1ª, artiglieria;
Albano Gio. Domenico, id. id.;
Fantini Francesco, capit. commiss. di 1ª cl., corpo del commissariato.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 21 dicembre 1873:

Valentini Luigi, presidente del tribunale di Montepulciano, tramutato in Arezzo a sua domanda;
Grossi Eugenio, id. di Volterra, id. in Livorno id.;
Morizio Ippolito, vicepresidente del tribunale di Lucca, nominato presidente del tribunale di Volterra;
Trombetta Felice, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Arezzo, tramutato in Grosseto a sua istanza;
Silvestro Cosimo, id. di Grosseto, id. in Arezzo id.;
Primiceri Giovanni, pretore del mandamento di Gioja dal Colle, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palmi;
Radogna Raffaele, presidente del tribunale di Vallo della Lucania, tramutato in Melfi col suo consenso;
Quadri cav. Girolamo, id. di Matera, id. in Potenza id.;
Guiscardi Roberto, id. di Melfi, id. in Vallo della Lucania id.;
Persico Enrico, vicepresidente del tribunale di Salerno, nominato presidente del tribunale di Matera;
Guerra Domenico, id. di Potenza, tramutato a Palermo a sua domanda;
De Angelis Gregorio, giudice del tribunale di Avellino, nominato vicepresidente del tribunale di Potenza;
Ascoli Giuseppe, giudice del tribunale di commercio di Ancona, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876;
Diamanti Bernardo, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1874 al 1876;
Ferroni-Frati Zacchia, giudice del tribunale di commercio di Sinigaglia, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876;
Matteucci Augusto, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio dal 1874 al 1876;
Raffaelli Giovanni, giudice del tribunale di commercio di Pesaro, confermato nella stessa carica id.;
Valazzi Luigi, commerciante, nominato giudice supplente dell'anzidetto tribunale di commercio pel triennio dal 1874 al 1876;
Ricci-Giancalconi Giovanni, giudice supplente del tribunale di commercio di Foligno, nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1874 al 1876;
Bajocco Luigi, commerciante, nominato giudice ordinario del suddetto tribunale di commercio dal 1° gennaio a tutto dicembre 1874;
Mancini Giuseppe, id., nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1874 al 1876;
Pacelli Domenico, id., nominato giudice ordinario del suddetto tribunale di commercio dal 1° gennaio 1874 a tutto dicembre 1875;
Nubila Leonardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Avellino incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Madera, tramutato in S. Angelo dei Lombardi, continuando nell'attuale incarico;
Durante Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lecce, tramutato in Avellino;
Anglesio cav. Vincenzo, giudice del tribunale di commercio di Torino, nominato presidente dello stesso tribunale di commercio;
Martinazzi Bartolomeo, id. supplente id., nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio fino a tutto il 1874;
Rolle Tancredi, id. id., id. fino a tutto il 1875;
Comolli Francesco, id. id., id. id.;
Garneri Giovanni di Giulio, id. id., id. id.;
Poccardi avv. Augusto, id. id., id. pel triennio dal 1874 al 1876;
Vercellone Benedetto, giudice ordinario del suddetto tribunale di commercio, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876;
Gambone Francesco, giudice supplente del tribunale di commercio di Torino, confermato nella stessa carica fino al 1874.
Peyrot Giulio, id. id., id. id.;
Arnaudon cav. Luigi, id. id., id. id.;
Saracco Vittorio, id. id., id. fino a tutto il 1875;
Albert Filippo di Nicola, giudice del tribunale di commercio di Civitavecchia, id. pel triennio dal 1874 al 1876;
Pucci Costantino, id. id., id. id.;
Mangano Antonio, id. id., id. id.;
Caruso Giuseppe, id. supplente id., id. id.;
Montanucci Antonio, id. id., id. id.;
Cora Camillo, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio fino a tutto il 1874;
Tensi Antonio, id., id. id. fino a tutto il 1875;
Balbino Alessandro, id., id. id.;
Duprè avv. Adolfo, id., id. id. del tribunale di commercio di Torino pel triennio dal 1874 al 1876;
Ascarelli Pacifico, id., id. id. di Civitavecchia id.;
De Gennaro Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale di Taranto, tramutato in Bari;
Verrotti cav. Emidio, id. di Cosenza, id. in Taranto.

Con RR. decreti 2 gennaio 1874:

Gerli cav. Mirocleto, procuratore del Re presso il tribunale di Lodi, tramutato in Milano;
Magenta cav. Giuseppe, id. di Fermo, id. in Lodi.

Con decreto Ministeriale 2 gennaio 1874:

Perfumo cav. Errico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, temporaneamente applicato alla procura del Re presso il tribunale di Melfi con incarico di reggere l'uffizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1874:

Stinchi Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Rossano;
Squillace Filippo, vicecancelliere della Corte di appello di Catanzaro, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;
Piccioli Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Tirano, id. cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sondrio;
Tancredi Francesco, vicancelliere della pretura di Vietri, collo stipendio di lire 1000, id. vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Sala;
Avigliano Francesco Paolo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Melfi, id. vicecancellerie della pretura di Vietri di Potenza;
Capolongo Giuseppe, cancelliere della pretura di Arienzo, è tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere;
Billi Giovanni, cancelliere della pretura di Mignano, id. alla pretura di Arienzo;
Ranieri Francesco, cancelliere della pretura di Teora, id. alla pretura di Mignano;
Frangelli Alberico, cancelliere della pretura di Laurino, id. alla pretura di Teora;
Faldetta Rosario, vicecancelliere alla pretura di Palma Montechiaro, è chiamato a reggere il posto di cancelliere alla pretura medesima;
Ferri Raffaele, vicecancelliere alla pretura di Ceglie Massafrio, id. a reggere il posto di cancelliere alla pretura di Celenza Valfortore;
Sciarra Marcello, vicecancelliere alla pretura di Palestrina, id. a reggere il posto di cancelliere alla pretura di San Vito;
Mandrelli Luigi, cancelliere della pretura di Guarcino, è tramutato alla pretura di Piperno;
Ceci Antonio, cancelliere della pretura di Paliano, id. alla pretura di Guarcino;
Gizzi Luigi, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Monte San Giovanni, è tramutato nella stessa qualità alla pretura di Paliano;
Bonzani Agostino, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Frosinone, è nominato cancelliere della pretura di Monte San Giovanni;
Cecchini Adolfo, vicecancelliere della pretura di Ceprano, applicato alla R. procura di Frosinone, è tramutato alla pretura di Frosinone;
Cambiaggio Francesco, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Palestrina;
A Battilocchi Domenico, cancelliere della pretura di S. Vito, in aspettativa per motivi di famiglia, è lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Fenestrelle ove dovrà recarsi alla scadenza dell'aspettativa;
Faggioni Aureliano, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Venezia, è collocato in aspettativa per motivi di salute;
Calimeri Francesco, in aspettativa per motivi di salute, è in seguito a sua domanda confermato nella aspettativa medesima per altri mesi tre.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1874:

Bentivegna Vincenzo, reggente il posto di cancelliere alla Corte di cassazione di Palermo, è nominato cancelliere della Corte di cassazione di Palermo;
Sala Luigi, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma, id. vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Roma;
Radica Giovanni, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Roma, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di appello della stessa città, id. vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma;
Doverini Giacomo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma;
Bisaccia Luigi, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Benevento, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere;
Jannuzzi Luigi, vicecancelliere al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, id. al tribunale di Benevento;
Tenchini Luigi, uditore vicepretore al 3° mandamento di Brescia, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia;
Fenili Luigi, vicecancelliere alla pretura di Canneto sull'Oglio, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Bergamo;
Forti Giuseppe, vicecancelliere del 2° mandamento di Brescia applicato al tribunale di Brescia, id. alla pretura di Canneto sull'Oglio;
Anderbegani Angelo, sostituto segretario aggiunto presso la procura generale di Brescia, è nominato vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Brescia;
Guidoboni Aldo, cancelliere della pretura di Genzano, è tramutato alla pretura di Toscanella;
Rosini Raffaele, cancelliere della pretura di Toscanella, id. alla pretura di Genzano;
Bettinetti Napoleone, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Bergamo, id. alla pretura di Ponte San Pietro.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con decreti del 2 gennaio* 1874:

Rizzoli cav. Raffaele, giudice del tribunale di commercio di Bologna, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876;
Magri cav. Domenico, id. id., id. id.;
Bazzi Daniele, id. di Ferrara, id. id.;
Turgi Pasquale, giudice supplente del tribunale di commercio di Ferrara, id. id.;
Fabbri Ulisse, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Bologna pel triennio dal 1874 al 1876;
De Francesco Gaetano, già aggiunto giudiziario ed ora sottosegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, richiamato a sua istanza al suo precedente posto di aggiunto giudiziario presso il tribunale di Chieti;
Zorse Cesare, vicepresidente del tribunale di Venezia, nominato presidente del tribunale di Pordenone.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con decreti Reali dell'*11 *gennaio* 1874:

Maggi Federico, vicecancelliere della pretura di Chiaromonte, è tramutato alla pretura di Latronico;
Cossidente Gerardantonio, vicecancelliere della pretura di Latronico, id. alla pretura di Chiaromonte;
Trotta Cesare, vicecancelliere della pretura di Bajano, id. alla pretura di Mercogliano;
D'Agostino Francescantonio, vicecancelliere della pretura di Mercogliano, id. alla pretura di Bajano;
Calchi-Novati Luigi, vicecancelliere alla pretura urbana di Milano, id. alla pretura del 6° mandamento di Milano;
Verdi Eliodoro, vicecancelliere alla pretura di Gorgonzola, id. alla pretura urbana di Milano;
Albini Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Guardia Sanframondi, è chiamato a reggere il posto di cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianise;
Di Gilio Matteo, vicecancelliere della pretura di Capaccio, è chiamato a reggere il posto di cancelliere della pretura di Pescopagano;
Evangelista Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Pisciotta, è tramutato alla pretura di Carpinone;
Gargano Andrea, vicecancelliere della pretura di Carpinone, id. alla pretura di Pisciotta;
Sprovieri Giuseppe, commesso di stralcio presso il tribunale di Campobasso, è nominato vicecancelliere alla pretura di Laurino ed è incaricato di reggerne la cancelleria;
Zugni Antonio, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria a decorrere dal 1° dicembre 1873;
Ragusin Giovanni, sostituto segretario presso la procura generale di Venezia, id. dalla 4ª alle 3ª categoria dal 1° febbraio 1874.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1874:

Pacifico Raffaele, cancelliere della pretura di Ascoli Satriano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Savini Luigi, cancelliere della pretura di Bracciano, è dispensato dal servizio per inabilità a proseguire nel medesimo.

Con R. decreto del 6 gennaio 1874:

Monteforte Salvatore, cancelliere della pretura di Floridia, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell' 11 gennaio 1874:

Gianelli Michele, vicecancelliere della pretura

di Montemurro, è accolta la volontaria rinuncia alla carica;

De Sanctis Paolantonio, cancelliere della pretura di Pescopagano, è dichiarato dimissionario dalla carica.

Disposizioni *fatte nel personale dei Collegi notarili del distretto della Corte d'appello di Torino con RR. decreti 2 gennaio 1874:*

Vivalda Giuseppe, notaio in Alba, confermato membro del collegio notarile di Alba pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Traversa Rocco, notaio a Bra, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Bossolo Modesto;

Lucat Martino Luca, notaio a Châtillon, confermato membro del collegio notarile di Aosta pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Marcoz Vittorio, notaio ad Etroubles, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato in rimpiazzo del notaio Alleyson Pantaleone;

Donnet Cassiano Federico, notaio a La Salle, nominato membro del collegio notarile anzidetto per l'anno 1874, in rimpiazzo del defunto notaio Glarey Maurizio Cesare;

Grognon Cesare, notaio in Aosta, nominato membro del collegio notarile anzidetto per gli anni 1874 e 1875, in rimpiazzo del defunto notaio Rigolet Francesco;

Gastaldi Luigi, notaio a Biella,

Corte Giambattista, notaio in Andorno Cacciorna, confermati membri del collegio notarile di Biella pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Rejnaudi Giuseppe, notaio a Cuneo,

Floris Michelangelo, notaio a Cuneo, confermati membri del collegio notarile di Cuneo pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Allegra Bernardo, notaio a Domodossola, confermato membro del collegio notarile di Domodossola pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Paletta Antonio Gaudenzio, notaio a Domodossola, nominato membro del collegio notarile di Domodossola pel quadriennio anzidetto, in rimpiazzo del notaio Francioni Pasquale;

Ripa Angelo Vittorio, notaio in Ivrea,

Gallo Angelo, notaio in Ivrea, confermati membri del collegio notarile d'Ivrea pel quadriennio 1874, 1875, 1876, 1877;

Manassero Giovanni, notaio a Mondovì, confermato membro del collegio notarile di Mondovì pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Launo Pietro, notaio in Ormea, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Guglielmo Madon;

Polastri Augusto, notaio a Novara, confermato membro del collegio notarile di Novara pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Vizia Giuseppe, notaio a Vespolate, nominato membro del collegio notarile di Novara pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877, in rimpiazzo del notaio Galli Onorato;

Sala Luigi, notaio a Belgirate, confermato membro del collegio notarile di Pallanza pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Galli Cesare, notaio a Pallanza, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Rondelli Paolo;

Bouvier Luigi Michele, notaio a Pinerolo, confermato membro del collegio notarile di Pinerolo pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Costantino Francesco, notaio a Pinerolo, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Truccone Francesco;

Rossi Gio. Agostino, notaio a Saluzzo, confermato membro del collegio notarile di Saluzzo pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Negro Giacinto, notaio a Savigliano, nominato membro del collegio notarile di Saluzzo pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877, in rimpiazzo del notaio Miretti Tommaso;

Garino Gio. Battista, notaio a Susa, confermato membro del collegio notarile di Susa pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Origlia Giovanni, notaio in Avigliana, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Isabello Giocondo;

Albasio Carlo Francesco,

Boglione Gio. Carlo, notai residenti a Torino, confermati membri del collegio notarile di Torino pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Almasio Gio. Domenico, notaio a Torino, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877, in rimpiazzo del notaio Martelli Ludovico;

Castellani Giuseppe, notaio a Borgosesia,

Minoya Giacomo, notaio a Varallo, confermati membri del collegio notarile di Varallo pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Valenti Giulio, notaio a Scopa, nominato membro del collegio notarile anzidetto per gli anni 1874, 1875 e 1876, in rimpiazzo del defunto notaio Sella Giambattista;

Anselmi Giacomo Vittorio, notaio a Livorno (Piemonte), confermato membro del collegio notarile di Vercelli pel quadriennio 1874, 1875, 1876 e 1877;

Caligaris Federico, notaio a Trino, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Del Corno Francesco.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Accademia di belle arti di Milano il concorso al vacante posto di professore d'architettura elementare, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire *duemilaseicento* (2600).

Le domande dovranno essere presentate in carta bollata da lire una a questo Ministero entro il prossimo mese di febbraio.

I concorrenti uniranno alla domanda i documenti che comprovino i propri studi artistici e scientifici, l'età, la patria e qualunque altro titolo o lavoro grafico che possa giovare all'esito della medesima.

Si trascrive l'articolo degli statuti relativo all'insegnamento della predetta scuola:

Art. 24. - Titolo V. — « Questa scuola si divide in due sezioni: la prima è addetta per modo generale all'ammaestramento de' pittori, scultori e degli artigiani, esercitandoli nel disegno elementare architettonico, senza preferenza di stile, e nei principii della geometria e della composizione; la seconda specialmente provvede all'istruzione degli architetti e capomastri, e comprende l'insegnamento degli elementi che compongono gli edifizi nelle loro forme e proporzioni. »

Roma, addì 20 gennaio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
REZASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Sezione delle Privative Industriali).

Con atto pubblico rogato dal signor Alan Backhouse Salmon notaio a Ulverstone (Inghilterra) in data 30 dicembre 1873 e registrato a Torino il dì 12 gennaio 1874 al n. 478, la *Central Rail Company Limited* di Londra ha acquistato dal signor *Fell* John Barraclongh, dimorante a Spark Bridge Ulverstone, tutti i diritti al medesimo spettanti sulla privativa industriale di cui è concessionario per attestato del dì 9 luglio 1869, volume IX, n. 281, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfectionnements apportés aux machines et voitures de chemins de fer et à rail central.*

Il succitato atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 13 gennaio 1874, alle ore 11 antimeridiane.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 24 gennaio 1874.

Il Direttore: CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

È stato dichiarato che la rendita di lire 40 iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri della cessata Direzione di Napoli sotto il n. 105,856 a favore di Morrone Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, venne così intestata per causa di erronea indicazione, mentre chè doveva invece intestarsi a Morrone Giuseppa fu Vincenzo, ecc., ecc., ecc.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 gennaio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 400 del consolidato 5 0/0 iscritta sui registri di Firenze al n. 113,908 a favore di Cosson Cesarina fu Napoleone, nubile, domiciliata in Courmayeur (Aosta), è stata così intestata per causa di erronea indicazione, mentre che doveva invece intestarsi a Cosson Maria Cesarina Elisabetta fu Pietro Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 24 gennaio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

È stato chiesto lo svincolo di una rendita iscritta sui registri di Palermo al num. 35173, a favore di Ospedale Gaspare, e spettante per l'usufrutto al chierico Vito *Ruolo* per titolo di suo patrimonio sacro, allegandosi la identità della persona di detto usufruttuario con quella di Vito Ruvolo.

Si diffida chiunque possa avere interesse all'usufrutto di detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà fatto luogo al chiesto svincolo.

Firenze, li 10 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato e modulo di quietanza sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Mandato n. 6185, di lire 50, emesso il 20 luglio 1873 da questa Amministrazione a favore di Monfrini Giuseppe di Giovanni per restituzione del deposito rappresentato dal certificato n. 14,199 (pagabile dalla Tesoreria di Milano).

Modulo di quietanza n. 5, di lire 34 93, rilasciato dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Napoli per saldo d'interessi dell'annata 1868 sull'iscrizione n. 1578 (pagabile a Campagna).

Firenze, addì 24 gennaio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5946, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863 n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Cartella n. 13,117 rilasciata dalla abolita Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito di lire 8794 60, fatto da Devoto notaio Giovanni Battista di Chiavari per offerta reale fatta dagli eredi del fu Giovanni Demartini di Lorsica, a Demartini Giuseppe del vivente Giovanni Battista di detto luogo.

Firenze, addì 25 gennaio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIFFIDAZIONE.

La *Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma*, avendo oggi preso possesso, a termini della legge 19 giugno 1873, dei beni del Definitorio provinciale dei Carmelitani Scalzi a Santa Maria della Vittoria, avverte tutti coloro che possono avervi interesse, che, dal giorno d'oggi, cessa ogni ingerenza delle case suddette nella amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimonii, e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere, per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del registro o demanio dei rispettivi distretti.

L'ufficio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto in piazza della Maddalena.

Roma, 30 gennaio 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo
MASETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il cav. Alberto Keller di Kellerer, morto giorni sono a Milano, oltre non pochi legati di beneficenza privata, dice la *Perseveranza* del 30, lasciava pure L. 30,000 all'orfanotrofio femminile di Milano, l'istituto che oggi forse più di ogni altro ha bisogno del soccorso della carità cittadina; lire 10,000 all'istituto dei ciechi; lire 10,000 al ricovero dei bambini lattanti; lire 10,000 alla scuola e chiesa evangelica, alla cui comunità egli apparteneva; lire 3500 *annue* all'asilo infantile Keller da lui fondato in Villanovetta, paese del Piemonte, dove il defunto teneva il più importante dei suoi stabilimenti serici. Nè l'asilo di Verzuolo, nè le società operaie, a cui il defunto era inscritto, furono dimenticate, avendo in vantaggio di queste istituzioni disposto di lire 1000 per ciascuna. Così ebbero lire 1000, tanto la *Società promotrice delle Biblioteche popolari*, quanto la *Scuola professionale femminile* della nostra città; inoltre destinava per essere distribuite ai poveri lire 4500. E nell'intento di dare un nobile ammaestramento a' suoi giovani eredi ordinava, con delicato pensiero, che fossero dall'Amministrazione della eredità continuati, fino a che gli eredi avessero raggiunta la maggiore età, i sussidi ai poveri, quali soleva egli fare in sua vita, quasi volesse mantenuto con ciò un anello di congiunzione nell'operare il bene fra lui morente e coloro che, chiamati a godere delle sue sostanze, avrebbero poi seguito il generoso esempio.

— Dalla Direzione del *Veritas* francese venne pubblicata la lista dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nel dicembre 1873, e che è la seguente:

Le navi a vela che andarono perdute in quel mese furono 267, vale a dire: 167 inglesi, 31 tedesche, 20 greche, 16 francesi, 16 di Norvegia, 11 italiane, 10 russe, 9 americane, 6 danesi, 6 spagnuole, 4 olandesi, 4 svedesi, 3 austriache, 2 portoghesi, 1 brasiliana ed 1 turca. In questo numero totale di 167 navi perdute vanno pure comprese nove navi che si *suppongono perdute* perchè non se ne hanno notizie.

Le navi a vapore che andarono perdute nello stesso mese furono 31, cioè: 17 inglesi, 4 francesi, 4 spagnuoli, 2 svedesi, 2 tedeschi, 1 americana ed 1 giapponese. Anche fra questi 31 battelli a vapore se ne trovano compresi 9 che si *suppongono perduti* perchè si manca assolutamente di notizie a loro riguardo.

— Scrivono da Stoccolma all'*Economiste français* che, oggi come oggi, in Europa, non v'ha nessun altro paese in cui lo sviluppo delle strade ferrate sia maggiore che in Isvezia. Venti anni fa, la Svezia, che è il paese del ferro, non aveva neppure un piccolo tratto di ferrovia; oggi invece essa è quasi coperta da una rete ferroviaria, che va di giorno in giorno prendendo una più grande estensione, come lo proveranno i seguenti dati ufficiali sui progressi dei lavori ferroviari alla fine del 1873. In Isvezia, le strade ferrate principali furono costruite e vengono esercite dallo Stato, ed i tronchi secondari vennero costruiti da società private che li amministrano. Attualmente, in Isvezia, vi sono 2570 chilometri di ferrovie aperte al pubblico esercizio. Nel 1873 furono inaugurati vari tronchi ferroviari della complessiva lunghezza di 533 chilometri, e gli altri tronchi già incominciati, e che saranno condotti a termine, parte nel 1874-75, parte prima del 1880, doteranno le Svezia di 5556 chilometri di strade ferrate, dei quali cinque dodicesimi apparterranno allo Stato e gli altri sette a Società private. L'esercizio ferroviario dà già dei buoni risultati, poichè, per le sue linee, lo Stato può pagare gli interessi ed ammortizzare i debiti contratti a tale scopo, debiti che ammontarono già a 240 milioni di franchi, e che ora trovansi ridotti a soli 170 milioni. Il tasso dell'interesse pagato dal Governo varia dal 3 1/2 al 5 0/0, ed è agevole il comprendere che quando quei debiti siano estinti, le risorse finanziarie del paese andranno crescendo notevolmente. Ma per quanto grandi essere possano i vantaggi finanziarii è indubitato che saranno di gran lunga maggiori quelli che l'industria ed il commercio della Svezia trarranno da una completa rete ferroviaria. Infatti, siccome a tutti è noto che la Svezia è un paese eminentemente ricco in minerali ed in legnami, le quali ricchezze, stante le difficili comunicazioni sopra un territorio molto esteso, non poterono finora fruttare come nè quanto avrebbero dovuto perchè, nè fu possibile di mettere in pieno esercizio miniere ricchissime di minerale di ferro, nè di abbattere foreste di alberi secolari di gran valore, perchè mancavano i mezzi di trasporto. Anche facendo astrazione dai 20,000 operai che trovano lavoro e pane nella costruzione delle strade ferrate in Svezia, è innegabile che sono oltremodo soddisfacenti i resultati prodotti dalle linee ferroviarie già in pieno esercizio. Il valore delle proprietà rurali e di tutti i prodotti del paese è andato crescendo notevolmente, e gli scambi commerciali con i paesi esteri vanno facendosi sempre su più vasta scala, e ciò è tanto vero che, il rapporto ufficiale sul commercio d'importazione e di esportazione ci apprende che l'importazione dall'Inghilterra in Isvezia, nei primi nove mesi del 1871 fu di circa 26 milioni di franchi, di circa 35 milioni nei tre primi trimestri del 1872, e di circa 49 milioni nello stesso periodo di tempo nel 1873. Se a queste cifre, la cui importanza non può sfuggire a nessuno, si mettono a riscontro quelle del commercio di esportazione dalla Svezia in Inghilterra nei mesi da gennaio ad ottobre, si vedrà che nel 1873 l'esportazione superò di 81 milioni di franchi il valore dell'importazione, poichè la esportazione fu di 98 milioni nel 1871, di 112 milioni e mezzo nel 1872, e di 130 milioni nell'anno 1873.

— I giornali tedeschi pubblicano ora i seguenti risultati del censimento generale del bestiame nel regno di Prussia, censimento che fu eseguito il 10 gennaio 1873:

In Prussia, vi sono 2,970,496 famiglie che posseggono del bestiame, che si suddivide in questo modo: 2,278,724 cavalli, dei quali ve ne sono 1,948,417 che hanno più di tre anni, e che perciò sono in piena attività di servizio; 934 muli; 8774 asini; 5,057,440 vacche le quali hanno più di due anni; 3,554,710 fra vacche, buoi, vitelli e tori da monta; 19,624,758 montoni; 4,278,531 maiali; 1,477,335 capre; 1,453,764 di alveari d'api.

Nella provincia renana, il numero dei proprietari di bestiame era di 399,163, e questi avevano 982,631 capi di bestiame diverso, comprendendo in questo totale 141,062 cavalli dei quali 131,354 di oltre anni tre.

Nel corso del 1872, la produzione serica della Prussia fu soltanto di 5306 libbre di bozzoli.

I cavalli di lusso da sella e da tiro erano in Prussia 68,429, dei quali 2285 nella sola città di Berlino. In questa città poi, il totale dei cavalli era di 26,984 e di 2879 capi quello del bestiame diverso.

La provincia di Prussia ha il maggior numero di cavalli, vale a dire 541,510, dei quali 429,710 hanno più di tre anni. La provincia di Slesia viene in seconda linea, ed ha soltanto 264,449 cavalli.

Avviene tutto il contrario rispetto al bestiame diverso, che nella Slesia è di 1,531,431 capi e di 1,216,052 soltanto nella provincia di Prussia.

Dove l'allevamento della razza ovina fa maggiori progressi è in Prussia ed in Pomerania. Nella Prussia si contano 8,160,189 montoni dalla lana fine, e solamente 1,827,919 montoni da pasto, di razza perfezionata. Nell'Annover, la proporzione fra queste due categorie di montoni è presso a poco la stessa. Nello Schleswig-Holstein invece, si contavano 89,166 montoni da macello e soltanto 14,216 montoni da lana. La stessa proporzione trovossi pure nella provincia della Vestfaglia.

— Scrivono dagli Stati Uniti all'*Economiste Français* potersi calcolare che, dall'ottobre 1872 all'ottobre 1873, dai porti della California siansi esportati cereali per il valore di 20 milioni di dollari, e che, siccome in quel paese le pioggie sono molto irregolari, tutti si preoccupano d'introdurvi un buon sistema d'irrigazione, e ciò è tanto vero che vi si è costituita una Società, la quale ha già incominciato a fare scavare un canale d'irrigazione, che sarà lungo 160 miglia, che costerà circa due milioni di dollari, e che fertilizzerà vieppiù le valli del Sacramento e di San Gioacchino.

— Si sa, scrive il *Journal of applieds sciences*, che il burro è un commestibile costituito specialmente da quelle sostanze che nomansi oleina, margarina e stearina e che trovansi in quasi tutti i grassi; e si sa pure che, fra i molti che da tanti anni a questa parte volsero i loro studii alla fabbricazione del burro artificiale, un francese, il signor Mouriez, è stato il solo che vedesse coronate da buon successo le proprie ricerche. Il processo chimico ideato da questo inventore e stato di recente introdotto negli Stati Uniti con alcune modificazioni, ed è attualmente praticato su larga scala in una fabbrica speciale di Nuova York, nella quale si produce quotidianamente una o due tonnellate di burro artificiale, che non differisce troppo dal burro naturale e d'uso comune dovunque. L'oleina è il principale ingrediente del burro artificiale, in cui non entra la caseina, perchè questa sostanza lo farebbe diventare rancido. L'oleina che serve alla preparazione del burro artificiale è estratta dal grasso di bue nel seguente modo:

Il grasso è prima lavato e purificato nell'acqua per due ore di seguito; quindi, mediante una gran macchina da tagliare la carne, è sminuzzato e pressato contro uno staccio finissimo e resistente, che trovasi in una delle pareti della macchina stessa, che viene messa in moto dal vapore, e che è costruita in modo tale da poter tagliare e stacciare, ora per ora, un migliaio di libbre di grasso, che sorte dallo strettoio in forma di gelatina, ed assai più bianco di quando fu messo nella macchina.

La seconda operazione consiste nello separare l'oleina liquida, la stearina e la margarina dai tessuti animali che contenevano quelle sostanze, ed a tale scopo il grasso è messo in grandi tinozze di legno, scaldate mediante il vapore, e lo vi si lascia bollire per due ore buone. Il calore porta a galla tanto la oleina quanto la stearina, mentre che le altre materie organiche, vale a dire i tessuti e le parti fibrose dei muscoli, vanno a fondo. Il liquido bollente è quindi versato in grandi serbatoi posti sotto le tinozze, si lascia che divenga freddo a poco a poco, e si ottiene un miscuglio di oleina, di stearina e di margarina, equivalente al 90 0/0 del grasso adoperato.

Per separare l'oleina liquida dalla stearina e dalla margarina che sono sostanze solide, il contenuto dei serbatoi è versato sopra una tavola entro piccole forme di stagno ricoperte da sacchetti di tela che si chiudono da tutte due le estremità, e che possono contenere circa due libbre del miscuglio. Quando i sacchetti sono pieni, si levano dalle forme e si passano sotto un torchio da olive. Il grasso così compresso viene fuori dalla tela in forma di un olio giallo, che è raccolto in recipienti di ferro galvanizzato.

Nei sacchetti rimane della stearina solida che è utilizzata specialmente nella fabbricazione delle candele stearice; e l'oleina, che contiene della margarina e della stearina, si mescola con un quinto di latte inacidito, la si frulla ed agita per una ventina di minuti, e se ne ottiene un buonissimo burro artificiale, che viene colorato con una innocua tintura vegetale, e che, dopo averlo salato, si lavora come il burro comune. Fino al giorno d'oggi, il burro artificiale, il cui prezzo è di gran lunga inferiore a quello del burro naturale, è quasi tutto consumato nella città di Nuova York.

— Nell'impero di Russia, scrive la *Gazzetta di Colonia*, si contano nientemeno che 2919 città. Le città più popolate, relativamente parlando, si trovano in Polonia, ove rappresentano il 25 0/0 della popolazione totale. Nella Russia propriamente detta, la popolazione delle città rappresenta il 10 0/0 della popolazione totale; nelle provincie del Caucaso, il 9 1/2 per cento; e dal 6 al 7 per cento nell'Asia centrale, nella Finlandia e nella Siberia. La Russia ha sei città la cui popolazione supera i 100,000 abitanti, e sono: Pietroburgo, 667,000 abitanti; Mosca, 611,000; Varsavia, 286,000; Odessa, 180,000; Kischinen, 105,000; e Riga, 102,000. Altre 10 città hanno dai 50 ai 100,000 abitanti, e sono: Taschkent, Saratow, Wilna, Kief, Nicolaief, Kazan, Tiflis, Toula, Berditschef e Charkow.

— Il *Journal Officiel* del 27 gennaio scrive che, negli ultimi trentotto anni, nella Luisiana si raccolsero 6,972,371,368 libbre di zucchero, che rappresentano un valore totale di dollari 371,291,720, eguale a franchi 1,949,281,530, calcolando il valore del dollaro a 5 franchi e 25 centesimi. La migliore raccolta di zucchero che siasi fatta in quei trentotto anni fu quella del 1861, che produsse 528,321,000 libbre di zucchero, il cui valore totale fu di 25,093,271 dollari. Durante la guerra di secessione, il raccolto dello zucchero andò sempre diminuendo, ma nel 1866 incominciò a rifiorire, tanto è vero che in quell'anno se ne raccolsero 42,900,000 libbre, e che di anno in anno il raccolto andò aumentando fino al 1871, anno in cui il raccolto zuccherino fu di 176,906,125 libbre. Alla Luisiana si conta il bel numero di 1224 fabbriche nelle quali lo zucchero è estratto dalle canne, raffinato, e preparato per il consumo interno e per la esportazione.

— Il *Times* ci apprende che, secondo i rapporti ufficiali del Canadà, nell'anno fiscale che ebbe termine il 30 giugno, in quel paese il valore totale delle esportazioni fu di 90,610,573 dollari, e di 126,587,523 dollari quello delle importazioni. Il totale di queste cifre dà un aumento di 26,848,317 dollari sull'anno fiscale precedente. Il commercio del legname da costruzione è uno degli elementi più importanti del commercio di esportazione, e lo si comprenderà di leggieri quando si sappia che nel 1873 furono esportati dal Canadà 36,073,919 piedi superficiali di legname da costruzione, e che nei sette porti del Dominio gettarono l'àncora 379 vascelli norvegi, della complessiva portata di 196,736 tonnellate, e che la maggior parte di quelle navi partirono cariche di legname.

— Dal rendiconto generale amministrativo per il 1872, pubblicato ultimamente dal governo del Chilì, il *Times* toglie le seguenti notizie:

La popolazione del Chilì è di due milioni di individui; la pubblica istruzione va facendo grandi progressi in quel paese, che conta 1190 scuole, frequentate da 82,162 alunni d'ambo i sessi; è notasi pure un gran progresso nell'industria metallurgica. Infatti, a Guayacan, in una officina nella quale si estrae il rame, servendosi di carbon fossile indigeno e di poco carbone inglese, lavorano 300 operai, 250 dei quali sono indigeni, e vi si preparano annualmente da 8 a 10,000 tonnellate di rame.

— Il *Journal Officiel* ha di già avuto l'occa-

sione di far conoscere come al sud-ovest dell'Algeria, nella regione delle *chott* (laghi), che vanno dall'ovest all'est ai fianchi del Saharah orientale, si trovasse una depressione di terreno che varia dai 27 ai 30 metri al disotto del livello del Mediterraneo. Secondo tutte le probabilità, questa depressione ha dovuto essere, ad epoche più o meno remote, coperta dalle acque di mare. Per ristabilire un golfo mediterraneo che fertilizzasse questi paraggi deserti, basterebbe una sezione del canale poco estesa da scavarsi tra il golfo di Gabes e gli ultimi golfi orientali sotto la medesima latitudine. Ecco a questo soggetto dei nuovi particolari trasmessi alla Società geografica francese dal capitano Roudarie, che ha proceduto al livellamento del golfo Mel-Rhir.

Le *chott* situate al sud di Biskra sono una serie di bassi fondi, che variano tra i 20 e i 60 chilometri, la maggior parte del tempo sono all'asciutto, si estendono dall'ovest all'est su una lunghezza di circa 360 chilometri, dopo la *chott* Mel-Rhir situata sotto il meridiano di Biskra, fino alla *chott* Faroum che non sarebbe essa stessa separata dal golfo di Gabes che da una catena di dune. La superficie di questi bassi fondi, liscia come l'area di un'aia, è cosperta di sali di magnesia, che gli danno, a primo aspetto, l'aria di una immensa pianura coperta di brina gelata.

La sponda occidentale della *chott* Mel-Rhir ha la imboccatura dell'Oued-Cedra, è alla altezza di 27 metri al disotto del livello del mare. Il suo letto si abbassa, nella direzione dell'est, di 25 centimetri per chilometro.

Se questo avvallamento continuasse fino alla *chott* Sellem (a 60 chilometri della *chott* Mel-Rhir), la *chott* Sellem sarebbe a 42 metri al disotto del livello del mare. Si può affermare, senza che il fatto sia stato verificato, che questa ultima *chott* è in contro basso dalla *chott* Mel-Rhir. Gli indigeni sono d'accordo nell'affermare che l'acqua vi soggiorna molto tempo allorquando la *chott* Mel-Rhir è completamente a secco.

Il capitano Parizot, capo dell'ufficio topografico a Costantina, ha attraversato ultimamente la linea delle *chott*, presso la frontiera tunisina, ed egli è d'avviso che questa regione presenta esattamente lo stesso carattere topografico di quello della *chott* Mel-Rhir.

Tutto porta a credere, dice il capitano Roudaire, che esista, dalla *chott* Mel-Rhir a quella di Faroum, una immensa depressione e che basta di stabilire una comunicazione tra questa ultima *chott* ed il golfo di Gabes per creare un mare interno che si estenderebbe fino alla *chott* Mel-Rhir.

Domenica prossima, 1° di febbraio, la Regia Accademia dei Lincei, terrà pubblica seduta, nella sua residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana.

P. VOLPICELLI, *segretario*.

DIARIO

I due proclami della regina Vittoria d'Inghilterra, coi quali è sciolto il Parlamento britannico, ed è convocata la nuova Camera dei comuni pel 5 marzo prossimo, furono promulgati nel giorno 27 gennaio. La campagna elettorale è adunque ufficialmente incominciata. Frattanto quattro ministri, oltre al signor Gladstone, hanno già fatto di pubblica ragione le loro dichiarazioni ai proprii elettori; e sono i signori Lowe, segretario di Stato per l'interno, rappresentante dell'Università di Londra; John Bright, ministro del commercio, rappresentante di Birmingham; Stansfeld, presidente dell'ufficio dei poveri, rappresentante di Halifax; Forster vicepresidente del comitato di educazione del Consiglio privato, rappresentante di Bradford.

Merita soprattutto di essere notata la lettera del signor Lowe, la quale prende a confutare, quasi frase per frase, quella del signor Disraeli, respingendo tutte le accuse lanciate contro l'amministrazione attuale dal capo dell'opposizione, per quanto principalmente concerne la smania di far leggi e affaticare il paese con una incessante successione di nuovi provvedimenti (*incessant and harassing*). A questo proposito il sig. Lowe dice: « Paragonate lo stato dell'Inghilterra d'oggidì con quello che era or fan quarant'anni. A che cosa dobbiamo noi attribuire questo cambiamento, se non a leggi che hanno *affaticato* i monopolii, le corporazioni corrotte, i traffichi e le industrie viventi di protezione, le università, in una parola tutte le persone e istituzioni investite di privilegi contrari al bene generale? L'uomo che preferisce l'impero della consuetudine a quello della legge, emette un principio non atto ad altra cosa fuorchè a stereotipare tutti gli abusi. »

Il ministero ungarico aveva presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge destinato a regolare l'imposta territoriale; con questo progetto di legge si prevedeva in trenta milioni di fiorini il prodotto di tale imposta; l'articolo contenente tale disposizione fu respinto da 84 voti contro 78. Tutta la sinistra votò contro il progetto ministeriale; ma ciò non sarebbe bastato per fare cadere l'articolo, se le frazioni dirette dai signori Sennyey, Lonyay e Koloman Ghyczy, non si fossero in questa votazione accostati alla sinistra. Se ora il ministero Szlavy si ritirasse, gli oppositori si troverebbero in un singolare imbarazzo, perchè non sarebbero preparati a formare alcuna combinazione ministeriale durevole.

La Camera dei deputati di Baviera respinse la proposta di abolire le legazioni bavaresi all'estero, fatta dai nazionali-liberali, e combattuta dal governo.

La legge sull'ordinamento del servizio religioso nell'esercito è stata votata dall'Assemblea nazionale di Versailles nella seduta del 27 gennaio. L'Assemblea, con una maggioranza di 87 voti, respinse l'emendamento del signor André, il quale domandava che i militari protestanti e israeliti fossero dispensati di assistere alle solennità del culto cattolico, allorquando la loro presenza equivalesse a una partecipazione alle cerimonie di questo culto.

Il *Daily Telegraph* pubblicava, or fanno alcuni giorni, un dispaccio con cui si annunziava che il principe Bismarck aveva incaricato il ministro plenipotenziario di Germania nel Belgio di presentare al gabinetto di Bruxelles alcune rimostranze relative al linguaggio del giornalismo clericale verso la Germania. Su questo fatto il ministro degli affari esteri, conte d'Aspremont Lynden, ebbe a rispondere ad una interpellanza mossagli nel seno della Camera dei rappresentanti, nella seduta del 27 gennaio. Il ministro disse: « Le informazioni della stampa estera, le quali servirono di base alla interpellanza dell'onorevole signor di Bergé, non sono esatte. Il gabinetto di Berlino non ha comunicato nè fatto comunicare alcuna nota al governo del re riguardo al contegno e al linguaggio, così della stampa, come del clero del nostro paese, rispetto al conflitto che ora esiste in Germania sul terreno religioso. Il governo del re non ha mestieri di dichiarare quanto apprezzi i nostri buoni rapporti colla Germania, una delle potenze mallevadrici della nostra indipendenza.

« In un tempo da noi non lontano, il ministero, che allora si trovava al potere, giudicò opportuno raccomandare dall'alto della tribuna nazionale la prudenza, la moderazione, l'imparzialità degli organi della pubblicità nello apprezzamento degli eventi che si compiono sui nostri confini. Io, rinnovando ora questi consigli medesimi, credo di servire gli interessi del paese, e ho la fiducia di non indirizzarli invano al patriotismo di tutti coloro che, nelle varie sfere, volgono la loro attenzione sulla politica interna degli Stati vicini.

« Tanto meno esito a parlare in questa guisa, in quanto che lo faccio liberamente. Obbedisco al sentimento dei giusti riguardi che noi dobbiamo a una potenza vicina e amica, e al leale desiderio, che ci anima, di conservare e rafforzare gli eccellenti rapporti che esistono fra questa potenza e il Belgio. »

È confermata ufficialmente la notizia della presa del Kraton, fatta dagli Olandesi. Il risultato è decisivo.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge sopra l'ordinamento della istruzione elementare, e ne approvò altri due articoli. Presero parte alla discussione i deputati Cencelli, Leardi, Lioy, Macchi, Sormani-Moretti, Maiorana-Calatabiano, Dossena, Santamaria, Negrotto, Michelini, Castiglia, Cairoli, Guerzoni, Mazzoleni, Alippi, Garelli, il Ministro dell'Istruzione Pubblica e il relatore Correnti.

S. M. il Re nelle ore pomeridiane di ieri faceva ritorno a Roma.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 38 nel comune di Busca, provincia di Cuneo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1641 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel suo successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 11 gennaio 1874.

Per il Direttore: G. SAVIO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 300 nel comune di Capua, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2631 44.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 gennaio 1874.

Per il Direttore Compartimentale
P. BARBALONGA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — Mezières fu nominato membro dell'Accademia.

MADRID, 29. — Si dice che verrà fra breve pubblicato un decreto il quale abolisce l'imposta sulle porte e finestre.

BERLINO, 30. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che si terrà prossimamente un *meeting* per rispondere alle dimostrazioni di simpatia espresse dai *meetings* anticlericali di Londra.

PESTH, 30. — Nella seduta della Commissione centrale pel progetto relativo alla ferrovia dell'est ungherese, il presidente del Consiglio dichiarò che non avrebbe più potuto restare alla testa del governo, nel caso che questo progetto fosse respinto.

LONDRA, 30. — Le notizie di Cape Coast annunziano che il generale Wolseley giunse sulle rive del Prah, sul quale ha costrutto un ponte. Durante la marcia le truppe non hanno perduto un solo uomo.

Gli Ascianti spedirono un ambasciatore latore di una lettera del loro re, il quale offre agli Inglesi pace ed amicizia.

Credesi che gli Ascianti si trovino a tre giornate di marcia al di là del Prah.

MONACO, 20. — *Camera dei Deputati.* — Rispondendo ad una interpellanza circa le pastorali pubblicate dai vescovi in occasione delle elezioni pel Reichstag, eludendo il *placet* regio, il ministro dei culti dichiarò che la condotta dei vescovi non è illegale. Soggiunse che queste pastorali contengono soltanto esortazioni religiose, per le quali i vescovi non hanno il dovere di chiedere il *placet*.

VERSAILLES, 30. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Incomincia la discussione generale del progetto relativo alle nuove imposte.

Magne dice che il governo e la Commissione si sono posti d'accordo su questi tre punti necessari: Assicurare l'equilibrio fra l'entrate e le spese; far fronte con risorse permanenti alle spese permanenti; respingere tutti i mezzi artificiali, specialmente i prestiti.

Il ministro deplora che la Commissione non abbia accettato le imposte che gli proponeva.

Leon Say sostiene un suo emendamento per ridurre l'annua ammortizzazione del debito verso la Banca.

La discussione continuerà domani.

BERLINO, 30. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della lettera del vescovo di Malines a monsignor Ledochowski, dice che ogni governo deve frenare i suoi sudditi che s'immischiano nelle cospirazioni e nei maneggi contro un governo vicino, che le leggi del Belgio sono a ciò sufficienti e che, se il partito liberale fosse al potere, simili cose non accadrebbero.

LONDRA, 30. — Furono eletti senza opposizione 7 deputati liberali a Birmingham, Cirencester, Marlborough, Ripon e Tynemouth e tre conservatori a Frome, Harwich e Huntingdon.

Borsa di Berlino — 30 *gennaio*.

	29	30
Austriache	197 3/4	197 1/2
Lombarde	94 1/2	94 1/2
Mobiliare	142 1/2	141 1/2
Rendita italiana	59 5/8	59 1/2
Banca Franco-Italiana	— —	—
Rendita turca	41 1/4	41 1/2

Borsa di Londra — 30 *gennaio*.

	29	30
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/4
Rendita italiana	59 1/2	59 1/2
Turco	41 1/4	41 1/8
Spagnuolo	18 7/8	18 7/8

Borsa di Vienna — 30 *gennaio*.

	29	30
Mobiliare	242 75	241 25
Lombarde	161 50	162 —
Banca Anglo-Austriaca	163 —	162 25
Austriache	334 —	335 —
Banca Nazionale	993 —	997 —
Napoleoni d'oro	9 01 1/2	9 01
Cambio su Parigi	44 60	44 60
Cambio su Londra	112 90	112 50
Rendita austriaca	74 75	74 65
Id. id. in carta	69 65	69 60
Banca Italo-Austriaca	44 —	45 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	—

Borsa di Parigi — 30 *gennaio*.

	29	30
Prestito francese 5 0/0	93 40	93 27
Rendita id. 3 0/0	58 25	58 15
Id. id. 5 0/0	— —	93 27
Id. italiana 5 0/0	59 95	59 75
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Ferrovie Lombardo-Venete	360 —	357 —
Banca di Francia	4100 —	4090 —
Ferrovie Romane	63 —	63 —
Obbligazioni Romane	165 50	165 60
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 50	176 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	186 —	— —
Cambio sull'Italia	14 3/8	14 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	471 25	473 75
Azioni id. id.	— —	760 —
Londra, a vista	25 24	25 22
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	—	— —

Borsa di Firenze — 30 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 60	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 33	contanti
Londra 3 mesi	29 22	»
Francia, a vista	116 62	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2161 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	215 —	»
Banca Toscana	1622 —	fine mese
Credito Mobiliare	854 1/2	»
Banca Italo-Germanica	290 —	»
Banca Generale	— —	

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 gennaio 1874, ore 16 15.

Venti fortissimi di Greco tranne nell'Italia superiore, in Toscana e Comarca. Mare grosso o tempestoso da Rimini al Capo di Leuca. Agitato o grosso in molti punti del basso Mediterraneo. Cielo coperto o nuvoloso nel sud dell'Italia; sereno altrove. Neve presso il Gargano e Capo d'Armi. Pioggia e neve presso Palermo. Il barometro è salito da 4 a 10 mill. da Aosta a Bari. Ieri, circa il mezzogiorno, furonvi scariche elettriche e grandine a Ancona. Colpi di vento forti o fortissimi in varie stazioni anche del Nord. Sono sempre probabili venti forti o fortissimi nel sud della penisola e in Sicilia.

Firenze, 30 gennaio 1874, ore 16 05.

Continuano venti forti o fortissimi da nord nel sud della penisola ed in Sicilia. Il mare è sempre agitato o grosso sul basso Adriatico e sul basso Mediterraneo; tempestoso a Torre Mileto, Gargano. Cielo coperto o nuvoloso nelle Marche e nell'Italia meridionale. Neve al Gargano, al Capo d'Armi e a Monte Italo Messina. Pressioni quasi stazionarie nel nord e nel centro, aumentano fino a 4 mill. nel sud d'Italia. Nel giorno decorso tempesta dal Gargano al Capo Leuca. Uragano e mare tempestoso per 4 ore a Capri, grandine presso Trapani. Neve a Catania. Sono sempre probabili dei forti colpi di vento del sud nel basso Adriatico e lungo le coste Calabro Sicule.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 2	766 4	766 5	765 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 4	6 0	7 0	3 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	23	13	41	Massimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Umidità assoluta	3 77	1 97	0 92	2 00	Minimo = 1 4 C. = 1 1 R.
Anemoscopio	N. 20	N. 24	N. 20	N. 20	
Stato del cielo	9. bello, pochi cirri	8. pochi cirri	9. bello, cirri	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 30 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 7	765 8	764 7	765 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 6	8 1	10 0	4 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	79	45	42	49	Massimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Umidità assoluta	3 83	3 63	3 58	3 04	Minimo = 1 6 C. = 1 3 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 9	N. 4	N. 1	Magneti - Declinometro fuor d'ora - Perturbati il Bifilare e il Verticale.
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. belliss.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 60	67 55	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—		— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	519 50	519 —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 30	73 25	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 25	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 90	72 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1760	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	453 —	452 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	289 50	289 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	—	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	— —	—	— —	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	—	—	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—		— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —		— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	590	405 —	400 —	—	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	—	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	—	—	— —
Firenze	30	—	— —	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	—	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	115 30	115 20	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	29 22	29 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 29	23 27	— —
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 69 72, 75, 82 1/2 cont. e liq.

Prestito Blount 73 22, 25 cont.
Banca Generale 452 50.
Banca Italo-Germanica 289 1/2, 89 3/4, 90 cont.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.
Il Sindaco: A PIERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Costruzione di un secondo braccio di celle d'isolamento nel nuovo penitenziario di Civitavecchia, per L. 29,596

Avviso d'incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 14 del prossimo febbraio, alle ore 10 ant., si terrà l'esperimento d'incanto davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un secondo braccio di celle d'isolamento nel nuovo penitenziario di Civitavecchia che sono descritti nella perizia del Genio civile in data del 21 luglio 1873.

I detti lavori consistono in:

I. Movimenti di terra necessari per l'erezione del detto braccio.
II. Costruzione dei muri.
III. Costruzione delle vôlte di copertura e degli ambienti che lo compongono.
IV. Copertura del terrazzo, col quale termina il fabbricato.
V. Provviste e posizione in opera delle inferriate per le celle.

L'apprezzo complessivo dei suddetti lavori ascende a L. 29,596.

Condizioni.

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870. Si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 29,596.

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

3° Dovranno pure rilasciare la somma di L. 1000 in denaro o biglietti di banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva di L. 3000; questa somma potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 150 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di L. 10 per ogni giorno di ritardo.

6° I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in quattro rate uguali; la prima eseguito un quarto dei lavori, la seconda quando l'importare delle opere eseguite oltrepasserà la metà del totale importo delle opere, la terza quando oltrepasserà i tre quarti, la quarta ed ultima dopo eseguita la collaudazione dei lavori.

Nelle prime rate i pagamenti saranno fatti colle condizioni e modalità portate dall'art. 53 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870. Coll'ultima rata saranno pure pagati i decimi ritenuti.

7° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato suindicati che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque.

8° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

9° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 ant. del giorno 2 del prossimo venturo marzo.

Roma, 27 gennaio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI.

560

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Somministrazione di stipiti, architravi, soglie in pietra travertino da collocarsi in opera nel secondo braccio di celle d'isolamento da costruirsi nel penitenziario di Civitavecchia, per L. 10,072 58

Avviso d'Asta.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato nel giorno 16 del prossimo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto nella prefettura di Roma per la somministrazione dei stipiti, architravi, lastroni, soglie in pietra travertino da collocarsi nel nuovo braccio di celle d'isolamento che va a costruirsi nel penitenziario di Civitavecchia.

Questi oggetti sono descritti nella perizia del Genio civile in data delli 28 agosto 1873, ed apprezzati L. 10,072 58.

Avvertenze.

1° L'asta sarà tenuta colle condizioni prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e colla formalità dell'estinzione di candela vergine.

2° Gli aspiranti alla suddetta somministrazione dovranno dare:

a) Una cauzione provvisoria di L. 670 in biglietti di Banca;

b) Una cauzione definitiva del decimo dell'importare della somministrazione a termini della delibera, la quale somma potrà essere consegnata in numerario, biglietti di Banca od in titoli di consolidato italiano al valore di Borsa verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione del contratto.

3° I vari pezzi di travertino da somministrarsi dovranno consegnarsi sul luogo della fabbrica, a seconda delle richieste che ne farà l'appaltatore della costruzione del nuovo fabbricato, ed il somministratore dei pezzi occorrenti di travertino, in caso di ritardo nella consegna, sarà tenuto a tutte le rifazioni di danno verso l'appaltatore della costruzione del nuovo fabbricato.

4° I pagamenti del prezzo saranno fatti in due rate delle quali la prima dopo eseguita la metà della somministrazione colla ritenuta del decimo, la seconda dopo la collaudazione dei lavori.

5° Le somministrazioni dovranno essere fatte nei modi prescritti dal capitolato speciale in data delli 28 agosto 1873.

6° Tutte le spese d'asta, avviso d'incanto, tasse e copie di contratto sono a carico dell'assuntore.

7° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso del ventesimo, in caso di delibera è fissato alle ore 11 ant. del giorno 4 del prossimo venturo marzo.

La perizia ed il capitolato relativi a questa somministrazione sono depositati nella segreteria della prefettura e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, 28 gennaio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI.

561

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendo andato deserto l'incanto tenutosi li 26 andante mese per provviste di frumento, di cui in avviso d'asta delli 20 detto, N. 1 d'ordine, si procederà nel giorno 4 febbraio p. v., alle ore una pom., presso la Direzione suddetta, ed avanti al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta pubblica, a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente pei panifici militari di Padova, Treviso e Udine.

Detti appalti saranno divisi come in appresso:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Padova . . .	Nazionale	1500	15	100	L. 300	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Treviso . . .	Id.	1000	10	100	» 300	3	
Udine	Id.	500	5	100	» 300	3	

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la sezione di Commissariato Militare in Udine non che presso il panificio militare di Treviso, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, tanto generali che parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno, per ciascuno dei tre appalti, fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per ciascun'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento, ancorchè, per ogni appalto, venga presentata una sola offerta purchè sia accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti e nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione *ufficialmente* e prima della apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 28 gennaio 1874.

PER DETTA DIREZIONE
Il Capitano Commissario: PEYRON.

537

R. INTENDENZA PROV. DI FINANZA DI TREVISO

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Asolo, provincia di Treviso.

A tale effetto nel giorno 19 del mese di febbraio p. v., alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di Venezia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attuarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 16 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato.	Quint. 700	equivalenti a	L. 37,450
	Pastorizio	id. 200	id.	» 2,400
	In complesso	Quint. 900	id.	a L. 39,850
b) Pei tabacchi		id. 32	id.	» 27,840
			In complesso	L. 67,690

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 139 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 3 344 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3776.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2776, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito delle vendite calcolata in lire 180 ammonterebbe in totale a lire 1180.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso questa Intendenza provinciale delle finanze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . . L. 2000 00
In tabacchi . . . . » 1600 00
E quindi in totale L. 3600 00

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto a questa Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 360 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto o della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3, lettera *c* del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle del registro e bollo.

Treviso, li 26 gennaio 1874.

L'Intendente: TURRA.

571

N. 670 RR. DECRETO. 78

R. Tribunale Civile e Correzionale in Brescia.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto giudice delegato alla istruzione dei giudizii di graduazione presso questo tribunale,

Letto il ricorso presentato dalli signori Carlo, Luigi, Cesare e Cristina fratelli e sorella Colturi fu Giacomo Colturi *quondam* Lorenzo di Manerbio, ed i documenti allegati, ed esaminati gli atti del giudizio di che trattasi, e visto il § 439 del regolamento generale del processo civile austriaco, e l'art. 677 del Codice di procedura civile,

Dichiara:

1° Aggiudicarsi ad ogni conseguente effetto di diritto ai ricorrenti Carlo, Luigi, Cesare e Cristina Colturi, in rappresentanza del fu Giacomo Colturi, la definitiva proprietà degli stabili che vennero dal già tribunale provinciale di Brescia, col decreto 14 di giugno 1862, n. 333, deliberati al defunto Giacomo Colturi, e che nello stesso decreto si trovano descritti;

2° Autorizzare l'avvocato Pietro Bianchi, quale speciale procuratore a ciò delegato con apposito mandato dai ricorrenti, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di austriache lire 1804 18 (pareggiate ad ital. lire 1510 11), stata depositata dal deliberatario fu Giacomo Colturi in questa cancelleria a cauzione d'asta degli immobili di che si tratta, e rappresentata dalla polizza 2 maggio 1864, n. 1189, cogli accessori di legge; quale polizza gli verrà all'uopo rilasciata da questo signor cancelliere, dietro ostensione della quale e del presente decreto, quale cosa giudicata, gli verrà dalla prefata Regia Cassa dei depositi e prestiti rilasciata la predetta somma, rimessi del resto i ricorrenti ad ottemperare alle pratiche portate dal regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Brescia, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 27 settembre 1873.

All'originale sottoscritti: Sessa giudice delegato — D. Galleani cancelliere.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Antonio Cicalè, che elegge domicilio in Roma, via Pellegrino, 96, si cita Francesco Consolati d'incognito domicilio a comparire nella udienza 16 febbraio 1874, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente agli altri citati al pagamento di lire 801 62 dovute per competenze e spese legali, a forma de' documenti; ordinare l'esecuzione provvisoria della sentenza, colla condanna nelle spese, ecc.

540 ANTONIO CICALÈ proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 100

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in prima sezione al seguito di dimanda de' signori Mariantonia Orefice fu Tommaso, germani Giuseppe, Francesco e Lucia Orefice fu Vincenzo, e Rosa D'Anna fu Mauro, tutti domiciliati in Casavatore, mandamento di Casoria, con deliberazione de' 23 dicembre 1873 dispose così:

1. Ordina rettificarsi l'errore materiale incorso nella ordinanza del 20 dicembre 1861, e nel certificato di rendita di lire 185, segnato al numero 4059, nel senso di leggersi in esso Orefice Giuseppe, Gelsomina, Francesco e Lucia fu Vincenzo, e non già Tommaso.

2. Ordina poi che, tolti i vincoli di usufrutto, la rendita di lire 405 contenuta ne' quattro certificati, il primo del primo aprile 1862, numero 4059, di annua rendita cento ottantacinque, in testa di Orefice Giuseppe, Gelsomina, Francesco e Lucia fu Vincenzo (giusta l'emendamento disposto), minori sotto l'amministrazione di D'Anna Domenico; il secondo del 10 febbraio 1863, numero 67513, di annue lire cinquantacinque, in testa di Orefice Mariantonia fu Tommaso, per la proprietà e per l'usufrutto ai ripetuti Orefice, sotto l'amministrazione di Rosa D'Anna; il terzo di annue lire cinque di pari data, numero 67511, a favore di detti Orefice; ed il quarto del 10 febbraio 1863, numero 67512, di annue lire cento sessanta, in testa dei detti Orefice, con usufrutto a pro di Mariantonia Orefice, sia tramutata ed intestata nel modo seguente, cioè:

a) Annue lire cinquantacinque in proprietà ed usufrutto ad Orefice Mariantonia fu Tommaso;

b) Annue lire cinquanta in proprietà ed usufrutto a D'Anna Rosa fu Mauro;

c) Annue lire cento in proprietà ed usufrutto a Giuseppe Orefice fu Vincenzo;

d) Annue lire cento in proprietà ed usufrutto a Francesco Orefice fu Vincenzo;

e) Ed annue lire cento in proprietà ed usufrutto a Lucia Orefice fu Vincenzo; e tanto si adempie mediante la presente inserzione.

MICHELE DE LUCA proc.

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

22 *gennaro* 1874.

La signora Adele Ruggeri vedova del defunto Angelo Vita, tanto a nome proprio, quanto come madre e tutrice dei pupilli Michele, Enrico ed Emma Vita, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del detto defunto marito e padre respettivo, per tutti gli effetti di legge.

539 Il cancelliere A. SACRIPANTI.

ESTRATTO

di Bando di vendita giudiziale.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che sull'istanza dei creditori espropriatni Giuseppe del fu Serafino Salvaggi, e Matilde del fu Andrea Salvaggi vedova di Serafino Salvaggi, che eleggono domicilio in Frosinone nello studio del proc. signor Nicola Marchioni, saranno posti in vendita al pubblico incanto nel giorno di lunedì 9 marzo prossimo, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze del tribunale civile di Frosinone, e deliberati al maggior offerente, i seguenti beni immobili, posti nel territorio di Piperno in 8 distinti lotti il cui prezzo va ribassato di sei decimi come appresso:

1° Lotto.

Terreno pascolivo, olivato, con casa colonica, in contrada lo Staffaro, di tavole cens. 77 73, gravato dell'annuo canone di baj. 30 per ogni opera Pipernese a favore dell'illustrissima comunità di Piperno, confinante coi signori Alfonso in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ecc., depurato dal canone L. 12012 37 e coi 6 decimi di ribasso lire 4804 94 8.

2° Lotto.

Terreno seminativo in contrada Limacette, detto volgarmente Vasechetto, di tavole cens. 6 20, confinante coi signor Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso; stimato lire 325 18 e ribassato a lire 129 99 2.

3° Lotto.

Terreno seminativo, in contrada Pratazzo o Ponte di Zappo, di tavole censuarie 16 50, confinante col Capitolo di Santa Maria del Suffragio, signor Polveresi, strada, salvi ecc., stimato lire 709 50 e ribassato a lire 283 80.

4° Lotto.

Terreno seminativo in contrada Sugarello o Frassonetto, di tav. cens. 70 50, confinante con Jannicola Tommaso, Libertini C° Don Filippo, Marsi marchese Antonio, salvi ecc.; stimato lire 474 07 e ribassato a lire 189 62 3.

5° Lotto.

Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso, di tav. cens. 12 32, confinante con la strada provinciale, Domenico Miccinilli, Oliva dott. Angelo, salvi ecc.; stimato L. 628 87 e ribassato a L. 251 54 8.

6° Lotto.

Terreno seminativo in contrada Casotto o Spadelle, di tav. cens. 8 50, confinante con Fasci Leonardo, Principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo; stimato lire 201 56 e ribassato a lire 80 62.

7° Lotto.

Casa posta entro Piperno, in contrada vicolo delle Rose, confinante con D'Alessio Girolamo e Di Biagio Francesco, composta di più vani, e divisa in 2 quartieri; stimata lire 6046 87 e ribassata a lire 2418 74 8.

8° Lotto.

Casa posta entro la stessa città, contrada vicolo di Maggio, composta di più ambienti, confinante con Alessio Domenico e strada; stimata lire 1679 68 e ribassata a lire 671 87 2.

Nella cancelleria resta depositata la perizia giudiziale, e le condizioni della vendita.

A tenore dell'ordinanza presidenziale in data 11 giugno 1873 fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti i suddetti beni, e ne fu delegata la relativa istruttoria al giudice signor avv. Pancrazio Lazzarini, e fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del primo bando per depositare nella cancelleria del tribunale di Frosinone le loro domande di collocamento motivate ed i documenti giustificativi.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone li 19 gennaro 1874.

C. Forti vicecanc. — Registrata con marca annullata.

Per copia conforme
484 N. MARCHIONI proc.

REVOCA DI PROCURA.

Si deduce a pubblica notizia, che con atto del giorno 26 del corrente a rogito del sottoscritto notaro il nobil uomo signor barone Girolamo Gavotti Verospi ha revocato la procura generale da esso fatta, in persona del nobil uomo signor marchese Angelo Gavotti Verospi di lui fratello, con altro atto del giorno 3 aprile 1869 stipolato in atti del sottoscritto notaro, attesochè il lodato signor marchese Angelo Gavotti Verospi si è al presente allontanato da Roma ed ha ad altri affidato la gestione de' suoi affari.

Roma, 28 gennaro 1874.

Dottor ALESSANDRO BACCHETTI
541 notaro di collegio.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della camera di consiglio del tribunale di Napoli del di 23 gennaio 1874, sul rapporto del giudice delegato si ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato dell'annua rendita di lire ottantacinque segnato col n. 10368 in testa a Tommaso Pagliano fu Andrea.

Napoli, 29 gennaio 1874.

542 MADDALENA PAGLIANO.

DECRETO. 64

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Vicenza, sezione 1ª promiscua, in camera di consiglio composta dell'illustrissimo signor consigliere d'appello cav. presidente Fiorasi Francesco e dei giudici Bacco e Tonini,

Sul ricorso di Gaetano Cazzola e consorti,

Visto che dalla polizza 3 settembre 1872, num. 12507, della Cassa depositi e prestiti in Firenze risulta che Gaetano Cazzola del fu Giuseppe a cauzione per l'esercizio dell'esattoria comunale di Lonigo ebbe a verificare presso la stessa il deposito della somma di it. lire 76000 in titoli del Debito Consolidato dello Stato fruttante il 5 per 0/0;

Visto che dall'atto di morte 14 ult. p. agosto, n. 139, dell'ufficio dello stato civile in Lonigo, in copia dimesso, emerge che il detto Cazzola si è in esso giorno reso defunto; e che dall'atto di notorietà 3 successivo settembre num. 6, assunto presso la pretura di Lonigo, è stabilito che non avendo egli, per quanto constava, lasciata alcuna disposizione di ultima volontà, i di lui eredi erano la moglie Maria Pomello fu Angelo, nonchè i figli Gaetano e Gabrio,

Dichiara

competere a Gaetano e Gabrio Cazzola quali figli ed eredi del fu Gaetano Cazzola, nonchè alla di lui vedova Pomello Maria fu Angelo quale usufruttuaria il diritto di esigere dalla Cassa depositi e prestiti di Firenze gli interessi relativi al capitale di it. lire 76000 depositato da Gaetano Cazzola fu Giuseppe a cauzione dell'esercizio della esattoria comunale di Lonigo, e come dalla polizza 3 settembre 1872, num. 12507, della Cassa medesima, salvo di deliberare sul capitale al verificarsi del caso della sua restituzione.

Vicenza, 27 novembre 1873.

Il consigliere d'appello cav. presidente firmato F. Fiorasi — Firmato Menghini Cesare cancelliere.

La presente copia è conforme all'originale decreto registrato in cancelleria il 27 novembre 1873, num. 2674, con una marca da bollo, tassa Registro lire una.

Vicenza, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, 23 dicembre 1873.

MENGHINI CESARE cancelliere.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 26 dicembre ultimo del tribunale civile di Mondovì fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico, previa cancellazione dell'ipoteca per la malleveria del don Giovanni Rosa qual tesoriere dell'ospedale di Trinità, ad operare la traslazione della rendita di lire duecento annue, consolidato del cinque per cento, di cui in certificato del Debito Pubblico col n° 13191 in data 7 maggio 1862, intestato a favore di detto don Rosa ora defunto, e ciò in capo di Rosa Lorenzo e Giacomo fratelli residenti a Trinità, eredi del medesimo, giusta l'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870.

Mondovì, 28 gennaio 1874.

573 COMINO proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Sunto di 2° bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Valeri Guglielmo, don Ettore e Paolo Emilio fratelli, anche come eredi testamentari di Maria Felice Monarchi vedova Simoncini, domiciliati in Roma, ed elettivamente in Viterbo presso lo studio legale dell'avv. Giuseppe Contucci, posto in via Conti, num. 4, p. 2°, dal quale sono rappresentati,

Si fa noto:

Che all'udienza del 26 marzo 1874 alle ore 11 antimeridiane si procederà nella pubblica sala delle udienze del tribunale al 3° incanto, col ribasso di altro 10 del valore di perizia per la vendita di tutto il patrimonio di Domenico Faria, posto in Ischia e Valentano.

L'incanto si apre sopra 41 lotti con le condizioni e le norme di cui al bando rilasciato dal cancelliere sig. Ravignani, il 24 gennaio 1874, al quale si fa piena relazione.

Viterbo, di studio, 27 gennaio 1874.

506 GIUSEPPE AVV. CONTUCCI patroc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 22 dicembre 1873 ha riconosciuto eredi della signora Teresa Oberty nata Giampoldini i suoi figli a nomi Giovanbattista Enrico, Ernesto, Ettore, Eduardo, Maria Elisa, Amalia e Giulia, ed ha quindi ordinato il tramutamento al portatore dei tre certificati della rendita complessiva di lire 290 a nome di essa Teresa Oberty fu Giacomo: l'uno del 6 agosto 1872, n. 18696, e di posizione 7286, di lire annue 35; il secondo del 26 agosto 1872, n. 26504, e di posizione 7332, di annue lire 85, ed il terzo del 26 agosto 1872, n. 26505, e di posizione 7832, di annue lire 170, e da consegnarsi i relativi titoli ad essi eredi. 290

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica a sensi di legge che il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, con decreto 2 dicembre 1873, n. 1118, dichiarava quanto segue:

A) Essere i sottoindicati due titoli del Debito Pubblico di proprietà degli eredi legittimi del defunto Roncoroni Cesare fu Giuseppe, morto in Milano, via San Damiano n. 40, il 16 maggio 1872, già caposezione nell'Amministrazione delle Poste, e cioè:

1. Per due quinti di Roncoroni Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Cassano d'Adda.

2. Per un quinto di Roncoroni Giuseppina fu Giuseppe vedova Mariani, domiciliata in Monza.

3. Per un quinto di Roncoroni Rachele fu Giuseppe maritata con Valdemeri Giuseppe, domiciliata in Vimercate.

4. Per l'altro quinto di Caspani Cesare delli furono Gerolamo e Maria Roncoroni fu Giuseppe, domiciliato in Milano, via Monforte, n. 21.

Titoli:

I. Certificato n. 17674 del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, in data di Torino 20 maggio 1862, per l'annua rendita di lire 60, intestato Roncoroni Cesare fu Giuseppe, domiciliato in Milano.

II. Altro simile certificato n. 59184, in data di Milano 16 luglio 1869, per l'annua rendita di lire 65, intestato Roncoroni Cesare di Giuseppe, domiciliato in Milano, ambedue vincolati ad ipoteca come da dichiarazioni 15 maggio 1862, n. 499, e 14 luglio 1869, n. 251.

B) Essere cessato il vincolo di ipoteca annotato sui detti due certificati.

C) Autorizzarsi, come si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare e dividere i detti due certificati in altri quattro certificati al portatore dell'annua rendita 5 per cento, del complessivo importo di lire 125 e da consegnarsi: uno per lire cinquanta di rendita al predetto Roncoroni Antonio, il secondo per lire 25 di rendita alla predetta Roncoroni Giuseppina vedova Mariani, il terzo per altre lire 25 di rendita alla predetta Roncoroni Rachele maritata Valdemeri, ed il quarto pure per lire 25 al predetto Caspani Cesare.

Milano, li 2 dicembre 1873.

SECCO SUARDO vicepres.
107 SARTORIO vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara:

1° Che gli unici eredi del fu Raffaele di Lorenzo e di lui figlia Sofia sieno Nicoletta Muti vedova di detto Raffaele di Lorenzo Achille, Florestano, Ettore, Amalia, Ernesta, Giuseppa Chiara, Errichetta, Virginia e Concetta di Lorenzo;

2° Che della suddetta Sofia di Lorenzo sia anche erede Luisa moglie di Giuseppe Mugnai;

3° Che Amalia ed Ernesta di Lorenzo sieno cessionarie degli eredi di Errichetta di Lorenzo;

4° Che Achille, Florestano ed Ettore di Lorenzo sieno cessionari della quota di Virginia di Lorenzo;

5° Che la somma di lire duemila trentasette e centesimi settantasette contenuta nel mandato di pagamento del 20 maggio 1873, oltre gli interessi relativi del 22 dicembre 1872, va divisa nel seguente modo:

a) A Nicoletta Muti vedova di Raffaele di Lorenzo, lire 202;

b) Ad Achille di Lorenzo, lire 269 e centesimi 45;

c) Ad Ettore di Lorenzo, lire 269 e centesimi 45;

d) Ad Amalia di Lorenzo, lire 303 e centesimi 14;

e) Ad Ernesta di Lorenzo, lire 303 e centesimi 14;

f) A Giuseppa Chiara di Lorenzo, lire 202 e centesimi 10;

g) A Concetta di Lorenzo maritata a Roberto Perris, libere lire 202 e centesimi 10;

i) A Luisa di Lorenzo maritata a Giuseppe Mugnai, qual erede della sorella minore Sofia di Lorenzo, libere lire 16 e centesimi 94;

l) A Florestano di Lorenzo, lire 269 e centesimi 45.

Così deliberato dai signori cavaliere Andrea Crescenzi vicepresidente, Francesco De Rogatis e Gaetano Schioppa giudici, oggi 22 dicembre 1873 – Andrea Crescenzi, Gennaro Di Natale vicecancelliere – Cancelleria del tribunale di Napoli, n. 1130 della quietanza, esatto lire 4 40 – Napoli, 15 gennaio 1874 – De Natale.

535 LUIGI PAOLICELLI avv. e proc.

RETTIFICA

all'Atto di notifica per pubblici proclami inserito li 29 corr. gennaio nel n. 25 Supplemento di questa Gazzetta.

Il conto di riparto del concorso Taddeo si avvisa essere ispezionabile nello studio del signor avvocato Antonio Foresti posto in questa città, via Filodrammatici, n. 3, ogni giorno, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Milano, li 27 gennaio 1874.

563 G. M. SOZZI, usciere.

DIFFIDAZIONE GIUDIZIALE.

Annunziata Trombetti consorte di Felice Vita, come erede mediata del defunto procuratore Giuseppe Trombetti, essendo imminente il termine col quale andrebbero a prescriversi le azioni pel pagamento di spese ed onorarii dovuti al defunto procuratore suddetto da varii clienti, e non avendo potuto regolarizzarne i conti e produrre le dimande giudiziali, col presente atto, a distruggere la presunzione di acquiescenza o di pagamento, su cui nel concetto della legge sarebbe fondata l'eccezione di prescrizione, intende d'interpellare giudizialmente tutti e singoli debitori di onorarii, spese, patrocinii ed assistenze legali, a presentarsi per eseguire i relativi pagamenti; in difetto di che saranno astretti coi mezzi di ragione.

La presente, inserita nei pubblici fogli, avrà forza d'intimazione personale.

Roma, li 30 gennaro 1874.

538 AVV. GIO. BATT. RUGGERI proc.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO *di Roma.*

Ad istanza del sig. Liberato Aurelj, residente in via del Lavatore del Papa, num. 32,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Pozzi Lorenzo, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi al signor pretore del 4° mandamento suddetto nell'udienza che il medesimo terrà il giorno 27 febbraio 1874, per sentirsi condannare al pagamento di lire 95 20 per generi somministrati, e per tale effetto emanarsi analoga sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione e senza cauzione, con la condanna alle spese tutte del giudizio.

Roma, 30 gennaio 1874.

L'usciere del 4° mandamento
549 ANTONIO TIRLETTI.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO *di Roma.*

Ad istanza del sig. Liberato Aurelj, residente in via del Lavatore del Papa, num. 32,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Caselli Enrico, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi il signor pretore del 4° mandamento suddetto nell'udienza che il medesimo terrà il giorno 27 febbraio 1874, per sentirsi condannare al pagamento di lire 325 per generi somministrati, e per tale effetto emanarsi analoga sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione e senza cauzione, con la condanna alle spese tutte del giudizio.

Roma, 30 gennaio 1874.

L'usciere del 4° mandamento
550 ANTONIO TIRLETTI.

REGIA PRETURA DI ROMA

2° *mandamento.*

Ad istanza di Luigi Sciarra, che elegge domicilio via Pontefici, 50, nel suo studio,

Io infrascritto usciere ho citato Gaetano Florio, d'incognito domicilio, per affissione a comparire nel 28 febbraio 1874, alle ore 10 antimeridiane per condannarsi al pagamento di lire 1500 residuo di funzioni, e spese, e competenze anche stragiudiziali, colla condanna alle spese.

Roma, oggi 31 gennaro 1874.

CARLO ANGELOTTI
566 usciere del 2° mandamento.

CITAZIONE.

Innanzi l'Ecc.mo tribunale di commercio di Roma,

Ad istanza del signor Settimio Mancini, rappresentato dal sottoscritto procuratore, è stato citato per affissione alla porta dell'udienza e per inserzione in Gazzetta il signor Ettore Gori-Mazzoleni stante l'abbandono del suo domicilio, e l'incognita dimora e residenza, per sentirsi condannare al pagamento di lire 2814 residuo prezzo di fieno, agl'interessi mercantili ed alle spese del giudizio, con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello, opposizione e senza cauzione.

553 ANTONIO GUERRA.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Oggi 21 gennaro 1874,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del 4° mandamento di Roma deduco a notizia del signor Carlo Cerdara, d'incognito domicilio e dimora, che sotto questo stesso giorno è stata notificata sentenza del R. pretore del 4° mandamento di Roma del giorno 29 dicembre 1873 ad istanza del signor Raffaele Caselli, portante prefissione di termine di giorni 8 al suddetto Cerdara a depositare presso la Cassa di Risparmio di Roma a credito di Raffaele Caselli e nel di lui nome lire 400, qual termine decorso autorizza lo stesso Caselli a ritenersi tante mensili pigioni di quelle ora dal Cordara cedute all'altro convenuto Isacco Segrè fino alla concorrenza delle lire 400, che dovrà depositare nel proprio nome mensilmente presso la Cassa di Risparmio in Roma ed in apposito libretto che consegnerà dopo completato nelle mani del signor Segrè, e condanna del Cerdara in tutti i danni da liquidarsi in separato giudizio, con condanna infine del suddetto Cordara e Segrè alle spese tutte del giudizio liquidate in lire 72 45 oltre le successive di pratica.

Roma, 30 gennaio 1874.

L'usciere del 4° mandamento
551 ANTONIO TIRLETTI.

ATTO DI NOTIFICA DI PRECETTO.

L'anno 1874, il giorno 14 gennaio,

A richiesta della Ditta commerciale Baracchini e C.i, e per essa del signor Luigi Baracchini gestore, domiciliato elettivamente in piazza Capranica n. 97 A, e presso il proc. Mario Grasselli che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere in esecuzione della sentenza resa dal R. pretore del 4° mandamento di Roma il 27 ottobre 1873, notificata il 23 novembre detto anno, ho fatto precetto al signor Luigi Palomba, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare la somma di lire 960 22, cioè in quanto a lire 889 03 sorte principale ed in quanto a lire 56 40 spese del giudizio, e successive, e lire 14 79 frutti legali alla ragione del 6 per cento dal suddetto ottobre ultimo a tutto il 12 gennaio corrente, salvi i frutti successivi, oltre le spese del presente atto; con dichiarazione che trascorso il termine di giorni cinque e non effettuato il detto pagamento si procederà a danno del Palomba alla esecuzione o sequestro mobiliare a forma di legge, anche presso terzi.

L'usciere del 4° mandamento
552 ANTONIO TIRLETTI.

572 AVVISO.

All'effetto d'interrompere qualunque prescrizione il sottoscritto dichiara di intraprendere il giudizio pei suoi conti d'avvocato contro Oreste Galli e S. E. il signor Duca D. Romualdo Braschi tanto a nome proprio che come erede del suo padre D. Pio, ambedue d'incognito domicilio.

Roma, addì 31 gennaio 1874.

AVV. ALESSANDRO RUGA.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della Serie 3ª, segnato di n. 153,498, per la somma di lire 6, sotto il nome di Lamari Eugenio.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 gennaio 1874. 521

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Seconda denunzia di un libretto condizionato segnato di n. 40, per la somma di lire 117 60 a favore di Taviani Argia ecc.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 gennaio 1874. 502

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.